



### Vendita delle case di enti Un alloggio 3-400 milioni altrimenti c'è lo sfratto Protesta dinanzi al Senato

CLAUDIO NOTARI

ROMA Al Senato il dramma di decine di migliaia di famiglie che rischiano di rimanere senza casa non può attendere. Un'altra volta, come accadde nel 1984, il Senato non può attendere. Un'altra volta, come accadde nel 1984, il Senato non può attendere. Un'altra volta, come accadde nel 1984, il Senato non può attendere.

di famiglie è già dramma. Ecco qualche esempio. A Roma Nord a due passi dalla Fiamma l'Alleanza assicurativa ha messo in vendita 400 alloggi. L'operazione è stata affidata all'Iri, un immobiliare. Florido Guarnieri ha già avuto come tanti altri la visita del box sono stati chiesti 270 milioni. Vogliono 10 milioni, subito precisa Marcello Tosi, un e un mutuo per 15 anni con una rata mensile di 2 milioni al mese. In questo modo l'appartamento viene a costare 450 milioni. Ecco perché solo una ventina di famiglie hanno accettato. Le altre non possono. La gran parte è formata da lavoratori dipendenti. In casa lavoriamo in due e non ce la facciamo. Oltre ai 2 milioni per il mutuo mensile, dovremmo dare un altro 100 milioni per il mutuo più altri soldi per rimettere a posto i locali. Quindi la casa andrà ad altri. E noi dove andremo?

Stessa situazione in via Libia dove le Generali hanno scelto di vendere 150 appartamenti. A me informa Pasquale Nicosia hanno chiesto 236 milioni. Il 50% subito ed il resto con cambiali ipotecarie. Dovrei trovare subito 120 milioni e per i rimanenti 100 dovrei pagare un milione 400.000 lire al mese. Sono un funzionario statale. Dove li trovo? Dovrei finire sulla strada con la famiglia (cinque persone)?

Per queste cose c'è tempo fino a domani. Altre assicurazioni hanno già venduto gli immobili che le sue case sono già state vendute alla Rinascente. Sapevo che quella ha già comunicato di aver incaricato i lmi di vendere a trattativa privata. A me hanno chiesto 40 milioni subito e il resto 73 milioni attraverso un mutuo di un milione e mezzo al mese. Sono un insegnante di educazione fisica e guadagno un milione 300.000 lire al mese. Non disponendo della rata mensile e dell'anticipo l'appartamento verrà messo all'asta e la mia famiglia sarà sfrattata. E giustizia? La risposta al governo.

Nella capitale per migliaia

## «Ingenuo o imbrogliato» il presule di Trieste ammette la lettera a difesa del pedofilo Amara confessione del vescovo

«Forse qualche volta sono stato un ingenuo qualche volta sono stato imbrogliato» confessa amaramente il vescovo di Trieste spiegando perché ha scritto la lettera per Sandro Mancini. Nomi della «città che conta» in campo economico imprenditoriale e politico tra quanti sono intervenuti per far ottenere all'ex presidente dell'Automobil Club una pena lieve per diffusione di materiale porno con bambini.

SILVANO GORUPPI

TRIESTE E alla fine le lettere eccellenti sono saltate fuori. D'oltreoceano si sono conosciuti i nomi e scritti delle testimonianze inviate negli Usa per far ottenere all'ex presidente dell'Automobil Club Sandro Mancini solo un anno per diffusione di materiale porno riguardante minori in vece dei 40 possibili. L'elenco è ancora incompleto ma è chiaro che la Trieste che conta si era mossa per dare una mano a fratello Massimo per gli elenchi della P2.

In questa catena della solidarietà verso il pedofilo locale è stato coinvolto anche il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi che - dopo una



Il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi

imbarazzata nota della Cuna - ha ritenuto di incontrarsi personalmente con i giornalisti per giustificare, in qualche modo, il suo operato. «Le notizie provenienti dall'America - ha detto il presule - mi hanno sdegnato solo rimosso letteralmente scambussolato pensando al problema della tutela dei bambini vittime come nessun altro di una violenza squallida». Emozionato e teso a tratti turbato, il presule ha poi aggiunto che «nel pastore d'anime c'è però un sentimento di fondo di non escludere nessuno dalle sue attenzioni anche se colpevole», sottolineando la volontà di «essere testimone della verità

tra i partiti e dentro i partiti».

In testa all'elenco delle missive - tutte scritte «in assoluta tranquillità» in giugno, dopo che Mancini era già stato riconosciuto colpevole - figura quella del vicepresidente della Regione, il socialista Gianfranco Carbone Aldo Terpin, altro socialista, presidente della Cassa di Risparmio E ancora i soci del Tennis Club Triestino - Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica (Magistratura democratica ha sollecitato un intervento disciplinare). Augusto De David Renzo Corazza entrambi giornalisti della Rai. Nell'elenco si trovano nomi sconosciuti e nomi nuovi. Tra i primi Giorgio Imeri, presidente del Lloyd Adriatico, il suo condirettore generale Gianfranco Viorati, il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvis Barison. Le novità riguardano i ex assessore repubblicano alla Cultura del Comune Arnaldo Rossi, il dottor Enrico Carnini, auto primario ortopedico all'ospedale. Maggio

### Aids Allarme rosso per i bimbi di sieropositive

MILANO I bambini nati da madri sieropositive all'Aids sono sieropositivi al cento per cento. La placenta infatti non ostacola la penetrazione del virus. In alcuni casi, a sei mesi dalla nascita i neonati offrono risultati negativi al test. Ma la minaccia non è affatto esorcizzata. L'Aids può manifestare i suoi effetti anche in seguito. Sono le preoccupanti notizie scaturite in seno al congresso nazionale dei medici ginecologi e ostetrici italiani, che si sta svolgendo in questi giorni a Milano. A fronte di questa allarmante situazione risulta molto bassa la percentuale delle donne che rinunciano a mettere al mondo bambini condannati alla morte per Aids. Solo il cinque per cento delle gravide sieropositive si interrompe infatti per volontà della madre o per aborto spontaneo. Sotto questo profilo, d'altronde, la situazione era stata segnalata nel passato più volte dall'Istituto superiore di Sanità al ministro nell'ambito delle relazioni annuali sull'applicazione dei pubblici 194.



Il senatore Francesco De Martino

## Il processo per il delitto ad Ottaviano del socialista Cappuccio Il ritorno del «Professore» De Martino in toga dopo 50 anni

È cominciato il processo per l'uccisione di un consigliere comunale del Psi di Ottaviano Imputati, tra gli altri, Pasquale e Raffaele Cutolo e i due fratelli Lamacca. Parte civile il professor Francesco De Martino che ritorna ad indossare la toga dopo cinquant'anni. Il processo riguarda il clima e la vita politica di Ottaviano, nel '78, quando Cutolo era il boss indiscusso.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI «Torno ad indossare la toga dopo tanti anni. Devo dire che mi fa sentire molto più giovane». Francesco De Martino circondato da decine di ex allievi ora di ventati avvocati non nasconde l'emozione per questo ritorno in un'aula giudiziaria. «Non vorrei che però l'attenzione si accentrasse su di me il processo deve essere giusto fondato sulle prove ho accettato di tornare ad indossare la toga perché un giovane accusato di omicidio. Venne condannato a cinque anni. Gli che dono pareri sulle infiltrazioni della camorra nei Comuni, sulle estensioni dei poteri di Sica anche per la Campania. De Martino risponde a tutto, poi fa notare che il suo giudizio è estremamente sereno e distaccato. «L'indipendenza è un vantaggio dell'età» fa notare ridendo. Ai suoi fianchi gli altri due difensori di parte civile gli avvocati Giovanni Bisogni e Fausto Tarantino.

L'udienza tarda ad iniziare perché il presidente, Pasquale Cutolo in arrivo da Roma. Passano le ore poi finalmente si inizia. Le richieste degli avvocati occupano la prima parte dell'udienza. Il processo per l'omicidio dell'avvocato Cappuccio non è un processo facile. Si parla dell'uccisione avvenuta nel '78 - del consigliere comunale socialista in un paese che in quegli anni

poco più che bambino che c'entra lui con me e con la mia vita?», afferma aggiungendo che se qualche pentito ha scritto questo per tentare di fargli avere una infermità mentale ha scritto il falso. Dunque il padre del boss non è morto per eutanasia. Cutolo ci tiene a far sapere anche che il caffè se lo prende normalmente e non ha paura che sia avvelenato. «Per me morire potrebbe essere anche una liberazione. Sono ventisei anni che vivo in carcere e non è una bella vita».

Altro il boss non aggiunge e parla, per qualche istante, con la moglie controllata dai carabinieri che guardano attentamente anche il contenuto di un pacchetto di sigarette.

Alle cinque la corte torna in aula legge l'ordinanza sulle richieste dei difensori poi aggrava l'udienza al quattro di ottobre. Cutolo in questo modo deve subire tre processi a Napoli. In pratica tutti i giorni, fino alla fine di ottobre, sarà in aula di tribunale. A cominciare da stamane quando dovrà comparire davanti ai giudici della Corte di assise di appello per l'uccisione di Domenico Benvenuto, consigliere comunale del Pci di Ottaviano assassinato il 7 novembre del '80.

### Napoli Ragazza morta: due arresti

NAPOLI Due ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Nunzio Frangillo nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Adelaide Porzio, la ragazza di 16 anni trovata morta il 22 settembre scorso in un frutteto sulla collina di Capodimonte. Il provvedimento è stato notificato in carcere a Rosario Fiorentino di 21 anni (un garzone di officina), il quale era stato fermato nei giorni scorsi dagli agenti della squadra mobile perché fortemente indiziato del delitto. La polizia ha invece arrestato Salvatore Montefusco, di 24 anni, discendente di un'antica famiglia di omicidio volontario.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto i due sarebbero stati le ultime persone a vedere la ragazza prima della sua uccisione. Alcuni testimoni avrebbero notato Adelaide Porzio salire a bordo della «Renault 14» di proprietà di Rosario Fiorentino, la notte precedente il ritrovamento del cadavere. Nell'auto - sempre secondo tali testimonianze - c'era anche il Montefusco.

Nella «Renault 14» è stato trovato il segmento di una collanina che potrebbe appartenere alla vittima. I due negano tutto.

### Salute Si muore soprattutto d'infarto

ROMA Tra le malattie infettive diminuiscono le infezioni legate alle cattive condizioni socio-economiche, la stasi o in aumento alcune malattie a trasmissione aerea e a trasmissione sessuale. Le malattie che però rappresentano la prima causa di morte in Italia sono quelle cardiovascolari mentre quelle infettive sono le più frequenti a carattere cronico degenerativo.

Lo stato di salute degli italiani si ricava dalla relazione sullo stato sanitario del paese per gli anni 1984-1985 e 1986 presentata dal ministro della Sanità. Tra le malattie infettive le infezioni enteriche notifiche oscillano costantemente intorno ai 30.000 casi annui e la febbre tifoide è ancora molto frequente anche se in progressiva diminuzione mentre costante è l'andamento della dissenteria bacillare. Le infezioni che più colpiscono gli italiani - rileva la relazione - sono le malattie respiratorie acute in diminuzione polio mielite difterite tetano. Per la Tbc si contano solo 3.617 casi.

Per le malattie a trasmissione sessuale il numero dei casi di sifilide notificati in Italia è costante (3.450 casi nel '84 e 2.951 nel '85) mentre sono in diminuzione le notifiche dei casi di blenorragia (2.392 nel '84 e 1.178 nel '85). Le patologie sessuali stanno vivendo una preoccupante ripresa di infezioni genitali da clamidia e virus herpes.

### Armi Pci propone riconversione industria

ROMA Un disegno di legge di riconversione dell'industria bellica è stato presentato al Senato dal gruppo comunista. Nel documento si chiede che sia istituito un fondo a sostegno degli interventi di riconversione dell'industria bellica in attività produttive o di ricerca e sviluppo. I senatori comunisti specificano che una legge su questa materia si rende oggi ancor più necessaria per due specifici aspetti.

«La nostra industria e in grave crisi perché tendono a ridursi alcuni sbocchi di mercato e per la concorrenza che fanno in modo sempre più agguerriti alcuni produttori di altri paesi e fortunatamente per un processo di riduzione dei conflitti e per l'adozione di più penermi normativi di controllo. Ma un'altra importante ragione della crisi sta anche nei fenomeni diffusi di obsolescenza tecnologica della nostra industria di produzione militare. Al contempo - rilevano i senatori del Pci - sempre più estesa si è fatta la sensibilità della coscienza su problemi della pace «poiché la spinta etica al rifiuto della guerra e alla ripulsa alla fabbricazione delle armi e l'azione tenace dei movimenti pacifisti (ricordiamo che il 2 ottobre si terrà la marcia della pace da Perugia ad Assisi) hanno trovato nelle azioni politiche di rilancio della distensione e di avvio di un processo bilanciato e controllato di disarmo nuovo elemento giustificazione e credibilità».

## Il pubblico ministero spiega i perché del crac del vecchio Banco Ambrosiano Anna Bonomi Bolchini ricorda un week-end di «fuoco» I segreti dello scontro Calvi-De Benedetti

Trentanove imputati da rinviare a giudizio, trentotto capi d'imputazione, 1.652 pagine di requisitoria senza contare le 15 pagine di indici, gli 83 prospetti grafici. Il crac del Banco Ambrosiano - il più grave nella storia della finanza italiana con la sua voragine di 1.200 milioni di dollari (valore dell'82) ha ricevuto la sua prima «carta d'identità».

PAOLA BOCCARDO

MILANO Minimo spazio a considerazioni personali e riflessioni di carattere generale. La tutta l'attenzione concentrata sulla ricostruzione di fatti e responsabilità. A dispetto del risultato monumentale viene da dire che il pm Dell'Osso si è sforzato addirittura di essere stringato nel disegnare il quadro della più grave più intricata e più inquietante bancarotta d'Italia vera e propria distruzione del patrimonio sociale - condotta scientemente a termine sotto l'egida di Ior e P2.

Roberto Calvi il grande agente di questo processo gli ganteggia come protagonista indiscusso ma attorno a lui c'è una schiera pavidica e acquiescente. «All'unanimità il consiglio delibera e tutti i sindaci approvano i seguenti fiduciari» si legge in testa ai verbali che preludono ai rovinosi esborsi verso le consociate estere delegate ai pagamenti in nero. La banca scnechiola

paurosamente Banca d'Italia e Consob premono per avere chiarimenti sulle oscure manovre che si conducono Calvi e già stato in prigione per esportazione di capitali all'estero ma consiglio e sindaci continuano imperterriti a deliberare e approvare. «Gli organi sociali del Banco Ambrosiano - scrive Dell'Osso - mostravano una omogeneità ed una compattezza a prova di qualsiasi campanello d'allarme. La prova di assicurare la più assoluta e convinta solidarietà a Calvi che su tale indispensabile piattaforma poteva attuare la propria strategia».

La strategia è quella di comprare direttamente o tramite società di facciata azioni del Banco con finanziamenti neri provenienti dal Banco stesso così da assicurare il controllo assoluto. L'inizio di questa strategia Dell'Osso la ha raccontata da Michele Sindona padre spirituale ed artefice di Calvi fin

zamento del Credito Commerciale (32 miliardi) garantiti da effetti cambiali su future azioni Bosch (gruppo Ca Bassa) uscirà dopo 65 giorni di vicepresidente con il controllo in «contanti di quelle azioni più gli interessi. Al Banco restano accollati i pacchetti Olivetti e Cir (che nel frattempo sono azionisti di quotazione) e quelle azioni (che dovevano essere emesse ma rimasero poi bloccate). Un «accordo» molto oneroso per l'Ambrosiano. Come mai Calvi l'accetto? si chiede Dell'Osso. Perché - risponde - si trovava sotto l'effetto di «una violenza morale» di una sostanziale coazione».

De Benedetti pretendeva di conoscere le «modalità di funzionamento del gruppo» in particolare «i rapporti d'assetto e la situazione economica delle partecipate estere». Non che non ne avesse un'idea. Qualcosa gli ene doveva aver detto Rosore ed egli stesso era anche andato ad informarsi allo Ior dove deve essersi svolto un cospicuo colloquio tra De Benedetti e mons. Silvestrini con il finanziere che sostiene che Marcinus è «un ladro» e il p è stato che replica che è «una pecorella smarrita». L'ostinato rifiuto di Calvi nel dare informazioni suona come un grave allarme e De Benedetti se ne va. A giudizio del pm le modalità della sua uscita con quelle condizioni accettabili sotto lo spauracchio

### NEL PCI

La riunione della Ccc convocata per lunedì 3 ottobre alle ore 16 è stata rinviata a giovedì 13 ottobre alle ore 16.

Consulta impresa il giorno 15 ottobre alle ore 15, in Direzione si terrà la Consulta nazionale sull'impresa. All'ordine del giorno: 1) informazioni sulla manifestazione del partito sulla piccola impresa; 2) le proposte del Pci di riforma del regime fiscale (relatore Sergio Polastrelli). La riunione si concluderà con l'intervento del compagno Gianni Palicani della Segreteria nazionale del partito.

### REGIONE LIGURIA

**FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
Nuova normativa in vigore

L'Assessore alla Formazione Professionale informa che nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 26 del 29 giugno 1988 è stata pubblicata la legge regionale n. 23 del 17 giugno 1988 avente ad oggetto «Norme in materia di formazione professionale per abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico odontotecnico, meccanico ortopedico ed emista».

La legge consente di attivare le procedure per la convalida dei titoli rilasciati, prima dell'entrata in vigore della stessa legge, a coloro che hanno frequentato corsi professionali organizzati dalla Regione Liguria.

Gli interessati alla convalida del titolo dovranno far pervenire apposita domanda redatta in carta libera corredata di fotocopia dell'attestato di qualifica rilasciato dalla Regione Liguria entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 ottobre 1988 alla Regione Liguria - Servizio Formazione Professionale Via Fieschi, 15 - 16121 Genova.

Per la convalida del titolo gli interessati sosterranno innanzi ad una commissione costituita ai sensi della sopracitata legge la discussione di una tesi e/o colloquio sulle materie professionali principali.

Il Servizio Formazione Professionale comunicherà agli ammessi all'esame la data e l'ora fissate per l'esame stesso.

Il Servizio è a disposizione per ogni consiglio e/o suggerimento.